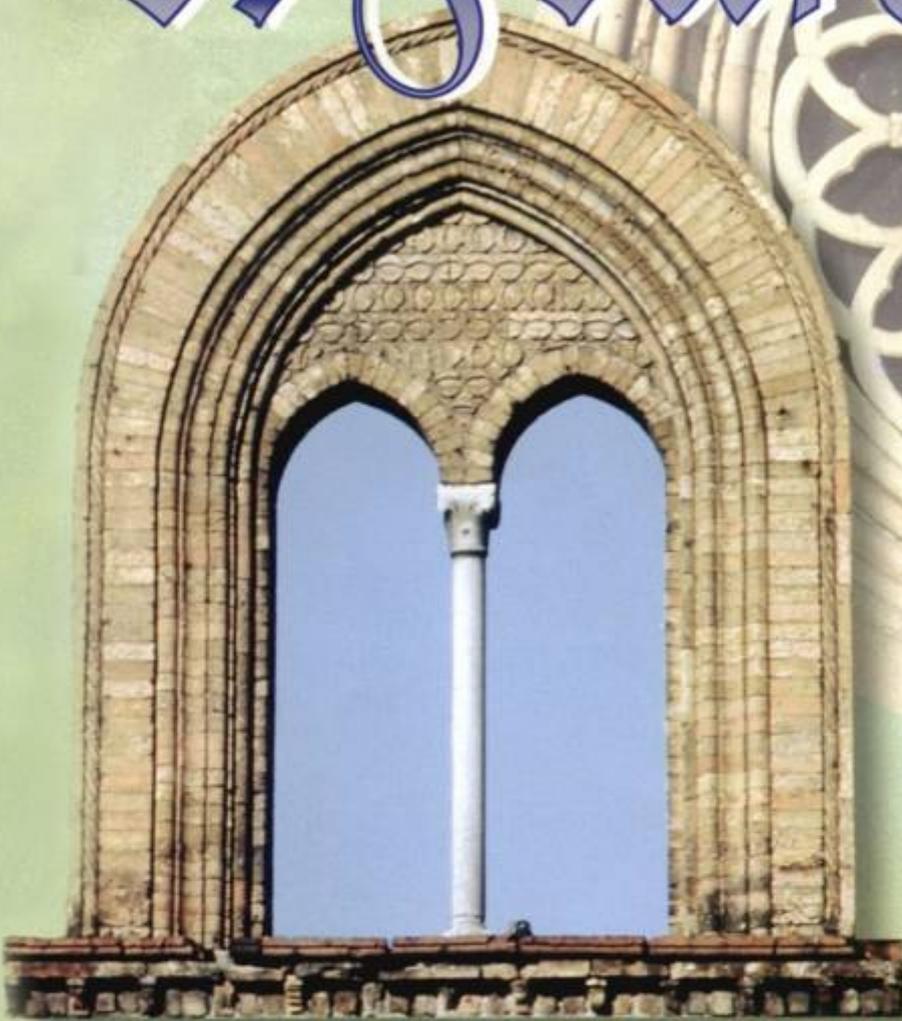


# S. Francesco EX



N° 59

Anno XXV

Dicembre 2012

Pro manuscripto





## NATALE

Sono nato nudo,  
perché tu abbia a spogliarti di te stesso.

Sono nato povero,  
perché tu abbia a considerarmi l'unica ricchezza.

Sono nato in una stalla,  
perché tu impari a santificare ogni luogo.

Sono nato debole,  
perché tu non abbia paura di me.

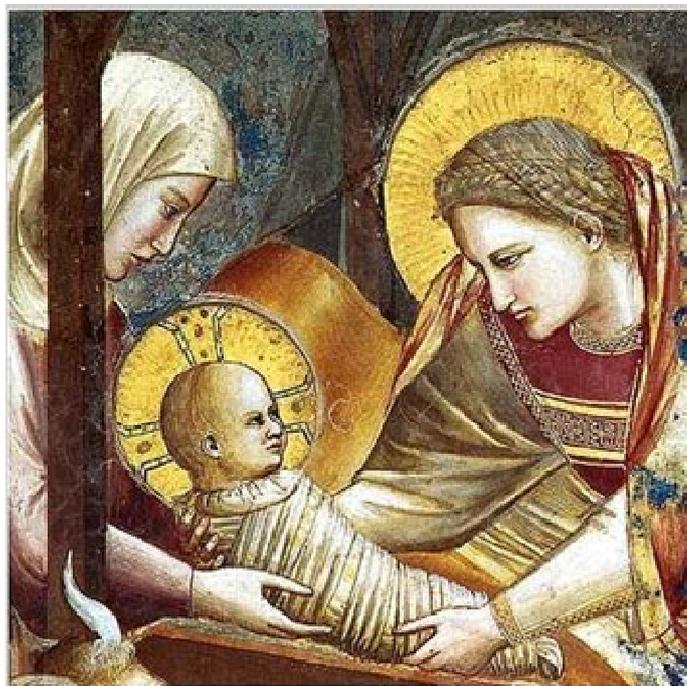
Sono nato per amore,  
perché tu non dubiti mai del mio amore.

Sono nato di notte,  
perché tu creda che io possa illuminare qualsiasi realtà.

Sono nato persona,  
perché tu non abbia mai a vergognarti di me.

Sono nato uomo,  
perché tu possa diventare Dio.

(Anonimo)



Giotto di Bondone (1267-1337).

Natività (particolare della Cappella degli Scrovegni di Padova).



## ILLUSTRI EX-ALUNNI DELLE SCUOLE DEI PADRI BARNABITI



Le scuole *Arcimboldi* in Milano (1608-1810).

L'Ordine dei Chierici Regolari di San Paolo, detti Barnabiti, nome derivato popolarmente dal titolare della chiesa di San Barnaba in Milano, la prima officiata dai Padri dal 1545, ora Casa Madre dell'Ordine, è stato fondato nel 1530 dal medico cremonese Sant'Antonio Maria Zaccaria

(1502-1539). Fu approvato in data 18 febbraio 1533 dal Papa Clemente VII, Giulio de' Medici, (1523-1534). Accanto al ramo maschile, inizialmente di soli Chierici (Sacerdoti) e poi dal 1554 anche di Fratelli Coadiutori Laici, sorse anche un ramo femminile (1535): le Suore Angeliche di San Paolo. Le Costituzioni dei Barnabiti del 1579 sono dovute alla penna di Padre Carlo Maria Bascapè (1550-1615), Sacerdote ambrosiano fattosi Barnabita, già Segretario di San Carlo Borromeo (1538-1584) e suo primo biografo, in seguito nominato Vescovo di Novara (Piemonte).

Dette Costituzioni furono riviste dal Cardinale Borromeo e codificarono la fisionomia pastorale dell'Ordine, promuovendo una prassi di vita, che si incentrò sul rinnovamento del culto liturgico, la direzione spirituale delle coscienze, la vitalità della pratica religiosa dei fedeli cristiani, soprattutto per mezzo della predicazione e dell'amministrazione dei Sacramenti, la riforma dei costumi, a cominciare da se stessi, la testimonianza personale del Vangelo e, nell'esercizio della missione pastorale, fedeltà assoluta ai Vescovi loro «veri coadiutori».



Le scuole di *San Giovanni alle Vigne* in Lodi (1664-1810).

La fisionomia culturale dell'Ordine dei Barnabiti risultò ben definita nel capitolo delle Costituzioni dedicato allo studio. In esso si stabilì che i Barnabiti non dovessero parteggiare esclusivamente per una precisa scuola o un particolare autore, ma fossero tenuti a seguire in piena libertà e in significativo crescendo la propria ragione, gli autori delle diverse discipline e l'ispirazione dello Spirito Santo.



Le scuole di **San Martino ad Asti** (1626-1729).

La storia dell'Ordine non farà che confermare questa apertura e aderenza ai tempi. La stima crescente di Ordine amante della cultura e l'apprezzamento per gli insegnamenti, che venivano impartiti nelle scuole interne dell'Istituto, (riservate ai seminaristi barnabiticci e diocesani), nonché per i suoi metodi educativi e didattici, che tendevano a stimolare l'emulazione e il lavoro di gruppo, davano largo spazio anche al campo scientifico, il tutto nel rispetto reciproco tra Docente e Discente, in un'obbedienza amata più che temuta, nella gioia dell'applicazione fruttuosa allo studio, che forma la personalità e prepara alla vita, spinsero i responsabili pubblici a chiedere che fossero aperte le loro scuole a vantaggio dell'intera cittadinanza. Ciò si verificò a Milano,

dove il Capitolo Generale (Assemblea dei rappresentanti eletti in ogni comunità religiosa di tutto l'Ordine) del 1605 stabilì l'apertura delle scuole ai Laici esterni.

Così nel Seicento fu aperta in Milano (Lombardia) nel 1608 la «Madre» di tutte le scuole, Arcimboldi, grazie a un ricco lascito (1603) di Mons. Giovanni Battista Arcimboldi (1547-1604) a favore dei Barnabiti, a condizione che i Padri aprissero pubbliche scuole accessibili a tutti, ricchi o poveri, nobili o plebei, cittadini o provinciali. Queste scuole ottennero nel 1641 il grado e il titolo di



Le scuole di **Santa Croce in Casalmaggiore (Cremona)** (1638-1810).

«Università», con facoltà di conferire la laurea dottorale. Le scuole Arcimboldi furono chiuse con la soppressione napoleonica del 1810.

Nel 1605 i Barnabiti, chiamati dal Vescovo di Lodi, Mons. Ludovico Taverna (1579-1616), si stabilirono nella casa e chiesa di San Giovanni alle Vigne degli Umiliati precedentemente soppressi. I Padri riuscirono ad aprire nel 1664 pubbliche scuole di grammatica, umanità e retorica. Rimasero aperte fino alla soppressione napoleonica del 1810.

Le fondazioni scolastiche nel Seicento in Italia si susseguirono a ritmo accelerato, tanto che raggiunsero il numero di 26. Ne diamo un elenco parziale.



Le scuole di *San Lorenzo Giustiniani* in Udine (1679-1810).

Furono aperte le scuole di San Martino ad Asti (Piemonte) nel 1626, a Piacenza (Emilia Romagna) nel 1629 le scuole di Santa Brigida, a Pisa (Toscana) le scuole di San Frediano nel 1632, a Casalmaggiore (Cremona) le scuole di Santa Croce nel 1638, a Livorno (Toscana) le scuole di San Sebastiano nel 1650, a Crema (Cremona) nel 1664 le scuole di San Marino, a Genova (Liguria) le scuole di San Paolo in Campetto nel 1674, a Udine (Friuli-Venezia Giulia) nel 1679 le scuole di San Lorenzo Giustiniani. L'impulso maggiore alla missione educativa venne ai Barnabiti non tanto

dall'Italia, quanto dalla Francia, da quando San Francesco di Sales (1567-1622) ottenne di avere una scuola di Barnabiti nella sua Annecy (1614). L'Ordine fondò in Francia, in pochi anni, una dozzina di scuole, tra cui quella di Thonon nel 1616, di Montargis nel 1620, di Lescar nel 1624, di Etampes nel 1629, di Dax nel 1630, di Bonneville nel 1661 ecc.

Nel Settecento a Milano (Lombardia), accanto alle scuole Arcimboldi (1608), di cui si è già parlato, furono aperte le scuole Longone. Nel 1613 il nobile milanese, Segretario del Senato di Milano, Pietro Antonio Longone (? – 1613) lasciò per testamento che buona parte dei suoi averi servissero alla



Le scuole del Collegio *Longone* in Milano (1715-1824) (1845-1861).

fondazione di una scuola per nobili versanti in ristrettezze economiche. Egli pensò ai Barnabiti, che riuscirono dopo un secolo (1723) ad adempiere il desiderio del Longone, sciolti i non pochi impedimenti testamentari. Questa scuola ottenne nel 1726 il titolo di «Imperiale» dall'Imperatore Carlo VI (1711-1740).

A Chieri (Piemonte) nel 1723 furono aperte le scuole della Consolata, per volere di Vittorio Amedeo II di Savoia (1666-1732), nel 1748 ad Aosta le scuole di San Benigno, a Bologna (Emilia-Romagna) nel 1774 quelle di San Luigi, a Monza (Lombardia) le scuole elementari pubbliche nel 1798.



Nell'Ottocento i Barnabiti si recarono nella città natale del loro fondatore Sant'Antonio Maria Zaccaria e qui nel 1800 aprirono le scuole di San Marcellino, nel cuore della città, che continuarono l'attività scolastica fino al 1810, quando la bufera napoleonica costrinse i Barnabiti, come tutti i Religiosi, a chiuderle. A Macerata (Marche) i Padri aprirono le scuole del Collegio di San Paolo nel 1802, a Pavia (Lombardia) il Consiglio



**Le scuole di Santa Maria degli Angeli in Monza (1830-1873).**

Comunale affidava le scuole pubbliche presso la chiesa di Santa Maria in Canepanova nel 1803. A Napoli il Sovrano Ferdinando I di Borbone (1751-1825) invitò i Barnabiti ad aprire la scuola di San Giuseppe a Pontecorvo nel 1819, che per la qualità dell'insegnamento acquistò presto grande prestigio. Nel 1830 i Padri aprirono a Monza (Lombardia) le scuole-convitto di Santa Maria degli Angeli, dove insegnò l'illustre fisico Barnabita Giovanni Cavalleri (1807-1874), costruttore di strumenti scientifici. Nel 1833 il conte Giovanni Mario Andreani (1760-1831) lasciò per testamento ai Barnabiti i suoi



**Le scuole di Santa Maria in Canepanova a Pavia (1803-1810).**

possedimenti lodigiani, con la clausola che i Padri fondassero una scuola in Lodi (Lombardia), così da poter continuare le gloriose tradizioni scolastiche iniziate al San Giovanni alle Vigne e interrotte dalla soppressione napoleonica nel 1810. È considerato il fondatore del Collegio di San Francesco. A

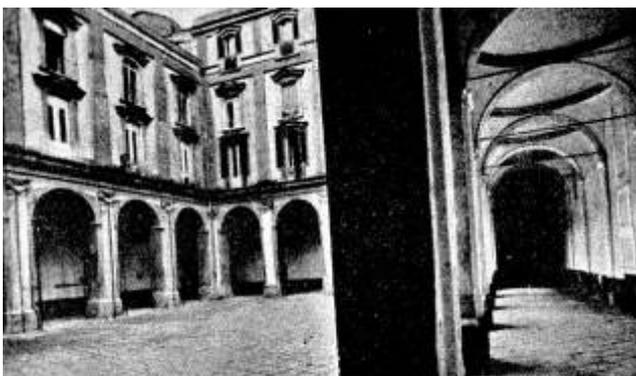
Parma (Emilia-Romagna) nel 1834 la Duchessa Maria Luigia d'Asburgo-Lorena (1791-1847) affidò ai Barnabiti il Collegio di Parma, che portava il suo nome (Collegio Ducale Maria Luigia). Nel 1837 a Moncalieri (Piemonte) il Re Carlo Alberto di Savoia-Carignano (1798-1849) fece costruire per i Barnabiti un Collegio-convitto per la nobiltà piemontese, il Real Collegio Carlo Alberto. Questo prestigioso Istituto fu chiuso nel'anno 2000. A Firenze (Toscana) nel 1867 i Barnabiti si stabilirono sulla riva sinistra dell'Arno in una villa, nella quale gettarono le basi per l'apertura del glorioso Collegio «Alla Querce».



Le scuole del Collegio Ducale Maria Luigia in Parma (1834-1872).

Queste scuole rimasero in attività fino al 2000, quando lo stabile fu chiuso e venduto. Nel 1867 i Barnabiti acquistarono uno stabile nel centro di Napoli, in cui aprirono un Collegio-convitto con scuole esterne. Dedicarono questa scuola all'Apostolo di Napoli, San Francesco Saverio Maria Bianchi (1743-1815), Barnabita, e lo posero sotto la sua protezione.

A Genova (Liguria) nel 1895 fu offerta ai Barnabiti l'apertura delle scuole intitolate al celebre pedagogista Vittorino da Feltre (1378-1446). L'attività educativa durò fino al 2007, quando l'edificio fu chiuso e venduto.



Le scuole del Collegio Bianchi di Napoli (1867 – ad oggi).

La Rivoluzione Francese (1789) fu la morte di tutte le scuole barnabite di Francia, come la Soppressione Napoleonica (1810) lo fu per quasi tutte quelle dell'Italia. La ripresa in Francia fu lentissima, più decisa in Italia, dove, dopo l'altro scossone dovuto a Giuseppe Siccardi (1802-1857), che con le leggi che portano il suo cognome (Leggi Siccardi), nel 1850 sopprimevano i privilegi del Clero e il Foro Ecclesiastico (= Tribunale Ecclesiastico) nello Stato Sabauda, l'attività scolastica dei Barnabiti raggiunse un livello consolante e generalmente apprezzato. Il Novecento segnò una forte espansione barnabite all'estero, con conseguente spostamento in altri lidi del baricentro scolastico. In Brasile, a Rio de Janeiro, nel 1907 furono inaugurate le scuole dell'Istituto Sant'Antonio Maria Zaccaria, come nel 1934 quelle del Collegio Guido di Fontgalland, sempre a Rio. A Belo Horizonte, sempre in Brasile, nel 1950 furono inaugurate le scuole intitolate a Padre Expedito Maria Machado (1911-1972), Barnabita.



Uniformi dei convittori del Collegio Ducale Maria Luigia. Da sinistra: divisa di casa, da poggio e d'uscita.



In Cile, a La Screna, nel 1949 furono aperte le scuole di San Luigi Gonzaga (1568-1592), come a San Vicente De Tagua Tagua, sempre in Cile, nel 1953 quelle del Collegio El Salvador. Sempre in America Latina, in Argentina, a Buenos Aires, nel 1951, furono aperte le scuole del Collegio Zaccaria, come a Bahia



Le scuole del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri (Torino) (1837-2000).

Blanca nel 1990 le scuole del Collegio San Cayetano. Anche nel Continente Africano i Barnabiti aprirono scuole, come a Mbobero (Repubblica Democratica del Congo) nel 1954 quelle del Collegio San Paolo, oggi Kitumaini; a Birava nel 1972 le scuole del Collegio San Carlo Borromeo (1538-1584) – Nyamokola (= nella lingua locale significa Salvatore); a Muhura (Rwanda) nel 1991 le scuole di Sant’Alessandro Sauli (1534-1592), Vescovo Barnabita di Aleria (Corsica) e poi di Pavia (Lombardia).

In fine in Afghanistan, a Cabul, il Barnabita Padre Giuseppe Moretti, unico Sacerdote Cattolico e Cappellano presso l’Ambasciata Italiana, nel 2005 fondò la «Scuola della Pace» per studenti islamici, con il notevole contributo finanziario di tante generose persone dell’Italia.

Nella lunga «passeggiata» tra le scuole dei Padri Barnabiti, è possibile incontrare nomi illustri di Ex-Alumni. È doveroso presentare ora un elenco, anche se sicuramente incompleto dei loro nomi, in ordine cronologico. Essi sono vera gloria del passato dell’Ordine dei Barnabiti, «educatori di professione».

- **BENEDETTO ODESCALCHI (1611-1689), Papa INNOCENZO XI.**
- **FRANCESCO DE LEMENE (1634-1704), poeta árcade. Ex-alunno del Collegio di San Giovanni alle Vigne in Lodi, diretto dai Padri Barnabiti.**
- **GIULIO ALBERONI (1664-1752), Cardinale, ministro di Stato.**
- **SCIPIONE MAFFEI (1675-1755), pedagogista.**
- **PIETRO VERRI (1728-1797), storico ed economista.**
- **GIUSEPPE PARINI (1729-1799), poeta**
- **GIAN CARLO BORDA (1733-1799), astronomo e fisico. Calcolò la lunghezza del meridiano terrestre allo scopo di fissare la lunghezza del metro, stabilita come la quarantamilionesima parte del meridiano terrestre.**



- **CESARE BECCARIA (1738-1794), storico.**

- 
- **ALESSANDRO VERRI (1741-1816), scrittore. Fratello di Pietro.**
  - **CARLO EMANUELE IV (1751-1819), Principe di Piemonte.**
  - **BARNABA ORIANI (1752-1832), astronomo.**
  - **AGOSTINO BASSI (1773-1856), scienziato, precursore della microbiologia. Ex-alunno delle scuole di San Giovanni alle Vigne in Lodi, dirette dai Padri Barnabiti.**
  - **CARLO PORTA (1776-1821), poeta dialettale milanese.**
  - **ALESSANDRO MANZONI (1785-1873), scrittore.**
  - **FEDERICO CONFALONIERI (1785-1846), patriota.**
  - **FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI (1804-1873), letterato e prosatore.**
  - **CESARE CANTU' (1804-1895), storico.**
  - **GIULIO CARCANO (1812-1882), narratore e traduttore. Scrisse l'Inno delle Cinque Giornate di Milano (1848).**
  - **TEMISTOCLE SOLERA (1815-1878), librettista di Giuseppe Verdi.**
  - **CESARE CORRENTI (1815-1888), scrittore. Segretario del governo provvisorio durante le Cinque Giornate di Milano (1848). Deputato e Ministro della Pubblica Istruzione.**
  - **GIUSEPPE ROVANI (1818-1874), romanziere legato agli ambienti della «Scapigliatura».**
  - **GAETANO ALOISI MASELLA (1826-1902), Cardinale.**
  - **EMILIO DANDOLO (1830-1859), patriota.**
  - **GIULIO TARRA (1832-1889), Sacerdote apostolo dei sordomuti.**
  - **CESARE MARIA TONDINI DE' QUARENGHI (1839-1907), Sacerdote Barnabita, poliglotta, pioniere dell'Ecumenismo. Ex-alunno del Collegio di San Francesco in Lodi, dei Padri Barnabiti.**
  - **LUIGI RUFFO SCILLA (1840-1895), Cardinale.**
  - **RENATO FUCINI (1843-1921), poeta e scrittore.**
  - **ALFREDO ORIANI (1852-1909), scrittore.**
  - **GIOVANNI MARRADI (1852-1922), poeta.**
  - **LUCA BELTRAMI (1854-1933), architetto, Deputato e Senatore al Parlamento d'Italia. Ex-alunno del Collegio di San Francesco in Lodi, diretto dai Padri Barnabiti.**
  - **UMBERTO CAGNI (1863-1932), esploratore polare.**



- **PIETRO MASCAGNI (1863-1945), musicista.**

- **AGOSTINO CAMERONI (1870-1920)**, giurista, primo Deputato tra i cattolici al Parlamento d'Italia. Ex-alunno effigiato (1888) del Collegio Barnabítico di San Francesco in Lodi.
- **MARIO GIARDINI (1877-1947)**, primo Delegato Apostolico in Giappone. Arcivescovo Barnabita di Ancona (Marche). Ex-alunno del Collegio Barnabítico di San Francesco in Lodi.
- **GIULIO BELVEDERI (1882-1959)**, Sacerdote, cultore di Archeologia Cristiana.
- **FRANCO VITTADINI (1884-1948)**, musicista. Ex-alunno del Collegio dei Barnabiti di San Francesco in Lodi.
- **ORAZIO PREMOLI (1884-1948)**, Sacerdote Barnabita, storico moderno primario dell'Ordine dei Barnabiti. Ex-alunno effigiato (1902) del Collegio di San Francesco dei Barnabiti in Lodi.
- **EMILIO ALBERTARIO (1885-1948)**, giurista. Ex-alunno effigiato (1903) del Collegio di San Francesco dei Barnabiti di Lodi.
- **EUGENIO MONTALE (1896-1981)**, poeta.
- **VINCENZO CILENTO (1903-1980)**, Sacerdote Barnabita, filosofo. Docente all'Università di Napoli. Ex-alunno del Collegio di San Francesco in Lodi, diretto dai Padri Barnabiti.
- **GUIDO PIOVENE (1907-1974)**, scrittore. Ex- alunno del Collegio di San Francesco diretto dai Padri Barnabiti in Lodi.

Rafeo



10

**IL PRESEPE SETTECENTESCO DI FRANCESCO LONDONIO,  
 DI PROPRIETÀ DEL BARNABITI DI LODI  
 Distintivo d'onore delle Scuole "Arcimboldi" di Milano.**

È apparsa sul «Cittadino» di Lodi del 3 maggio 2012 la notizia che il presepe di Francesco Londonio (1723-1783), pittore e incisore milanese, è stato riprodotto in ceramica dalla Bottega Artistica «Vecchia Lodi» di Angelo Pisati, maestro ceramista di riconosciuta esperienza, nel suo laboratorio di Via San Fereolo in Lodi.

L'opera del Londonio è dipinta a olio su carta applicata a sagome di legno, risalente al 1750 circa. Essa appartiene a una tipologia di presepe in passato diffusa, che per la fragilità del materiale si è conservata in pochi esemplari. Uno di essi si trova presso il Collegio San Francesco dei Padri Barnabiti in Lodi ed è stato esposto al pubblico nella chiesa di San Francesco, nella cappella di Santa Caterina d'Alessandria in occasione del Santo Natale 2003.



Prima di arrivare a Lodi, l'opera era stata proprietà del Collegio Barnabite di Santa Maria degli Angeli in Monza, a cui venne donata da Conte Giacomo Mellerio (1777-1847). Soppresso questo Collegio (1888), il presepe fu depositato, forse durante il periodo bellico, presso il Museo Civico di Lodi, finché nel 1957 i Padri Barnabiti richiesero la restituzione (in tutto solo 28 pezzi). Non è possibile stabilire quando le sagome

del presepe londoniano vennero in possesso del Conte Mellerio, (pare che siano state dipinte nella villa Mellerio a Domodossola, (Novara), né quando e perché egli ne fece dono proprio ai Barnabiti di Monza. Le ricerche negli Archivi, infatti, non hanno avuto fino ad ora alcun riscontro documentale.

Ma chi fu Francesco Londonio?



Di questo pittore e incisore conosciamo le fattezze grazie all'elegante autoritratto, che si trova nella Pinacoteca del Castello Sforzesco di Milano, città nella quale egli

nacque nel 1723. Proprio in una Milano ricca di fermenti culturali nuovi e stimolanti, frequentò gli studi dei pittori Ferdinando Porta (1687-1763) e di Giovanni Battista Sassi (1679-1762), assimilando dai propri maestri il tratto elegante nella pittura. Dapprima volle dedicarsi alla pittura storica, ma presto cambiò indirizzo e si mise a trattare quasi esclusivamente scene campestri e pittura di animali, ottenendo larga

rinomanza. Egli viene ancora oggi ricordato per essere stato tra gli artisti più operosi nel Settecento per le famiglie nobili milanesi. Fu, infatti, un valente ritrattista non solo per le casate dell'antica aristocrazia (i Borromeo, per esempio), ma anche per la nuova nobiltà, quella composta da imprenditori come i Greppi, i Tanzi e i Mellerio. Importanti per la sua formazione artistica furono i viaggi che compì nell'Italia centrale e meridionale, in particolare a Napoli, dove soggiornò e venne a contatto con la pittura di genere da una parte e dall'altra con uno stile raffinatissimo legato alla vita pastorale o contadinesca di sapore un poco arcadico. Nelle predilette scene pastorali, il mondo dei pastori si sposò con un nuovo interesse per le classi umili e trovò nelle figure legate ai Presepi spunti di grande poesia pastorale, supportata da



**Alcune sagome del Presepio di Francesco Londonio.**

una precisione scientifica nella descrizione degli animali. Queste varie tendenze, permeate da una raffinata eleganza tipica del tardo Rococò, sono presenti in tutti i dipinti del Londonio, nei disegni conservati a Londra, a Vienna e nella Civica Raccolta delle Stampe «Bertarelli», tra le quali vi sono le figure incise, che fanno da supporto ai personaggi dei Presepi di carta, di cui Londonio può essere considerato l'iniziatore. La sua opera massima, infatti, e anche la più curiosa, è certamente rappresentata dai Presepi, uno dei quali, composto da quattordici figure lignee, ricavate da tavole di legno e poi dipinte, è stato realizzato nel 1750 per la chiesa di San Marco a Milano, dove si trova esposto in permanenza. Dopo quest'opera l'imperatrice Maria Teresa d'Austria (1717-1780) gli affidò il ruolo di scenografo al teatro Alla Scala di Milano, quando quest'ultimo venne completato.

Molte opere dell'artista sono ora conservate in gran parte nelle raccolte lombarde. Nella Galleria di Brera a Milano sono esposte cinque tele con soggetti pastorali, mentre una trentina di altri studi a colori si trovano nei depositi. Alla Biblioteca

Ambrosiana di Milano si trovano tre tele e vari disegni.

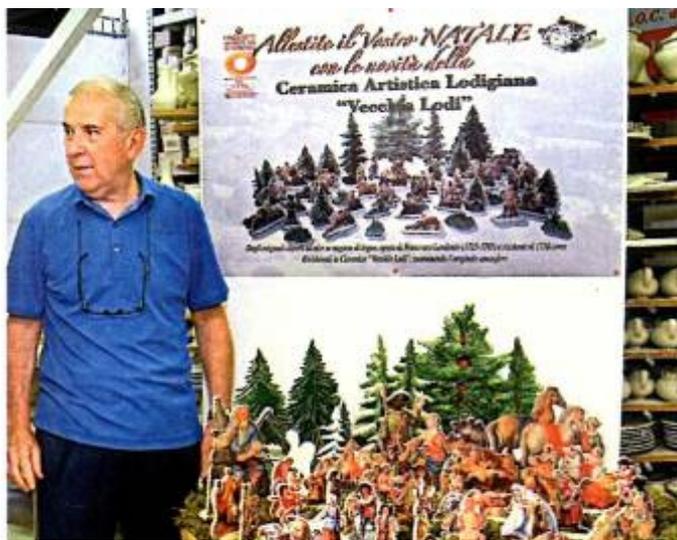


Londonio fu anche incisore. Studiò quest'arte presso il varesino Benigno Bossi (1727-1792) e realizzò tra il 1759 e il 1782 quarantasette acquaforti, aventi per

soggetto scene agresti e campagnole, un repertorio di gustosi fotogrammi della vita contadina del Settecento, il tutto corredato da uno stile leggermente arcadico.

Dodici di queste vennero dedicate al Conte Karl Joseph Firmian (1718-1782), uomo di Stato asburgico, governatore della Lombardia. Lasciò nove serie di incisioni con figurazioni pastorali e 74 fogli separati.

Francesco Londonio, patrizio milanese, fu frequentatore ben accetto alla società borghese del tempo. Egli, infatti, fu il fondatore del teatrino ambulante della



Angelo Pisati in posa davanti al Presepe in ceramica.

compagnia dei «foghetti», ossia lumicini, specie di cinematografo in embrione. Le rappresentazioni avvenivano spesso nel giardino del palazzo del Londonio in via San Vincenzo a Milano e poi anche altrove. Questa compagnia spassosa di giovani aristocratici rallegravano le feste degli amici. Il palco emigrava di casa in casa, pomposamente portato da servitori in livrea, al lume delle torce. Somigliava a un teatro di burattini, con boccascena quadrato e timpano,

sostenuto da colonne. Per due aperture laterali si introducevano gli schermi, rigidi come il sipario, montato su un telaio. Dalla parete di fondo penetravano le luci dei fari, donde il nome di «foghetti». Sugli schermi di carta trasparente, rinforzata di garza, erano dipinti dal Londonio stesso soggetti biblici, classici o eventi del giorno. Fra i fari luminosi del fondale e lo schermo girava una ruota di cartone, a piccoli raggi alternati, uno opaco ed uno trasparente, la quale, muovendosi per mezzo della sabbia, produceva fantastici effetti di luce. La compagnia sopravvisse al suo inventore e fino la 1848 continuò a spargere la sua gioia nelle case e nei Collegi di Milano in cambio di offerte benefiche. Il Presepe di Francesco Londonio, custodito presso i Padri Barnabiti di Lodi, ora, come si è detto, è stato tradotto in ceramica con risultati, che non esitiamo a definire tecnicamente e qualitativamente eccezionali. Nel farlo rivivere in un'altra materia, il Sig. Angelo Pisati e i suoi esperti ceramisti vi hanno incluso soprattutto l'accuratezza. Le 28 sagome correttamente decorate, rispettando le figure e i colori del grande pittore milanese, non presentano deficit di attenzione, di raffinatezza e di gusto. L'esito è una rappresentazione suggestiva, che unisce alla venerazione della Natività, l'orgoglio di riannodare il dialogo tra fede e arte, divulgata da questa bottega di maestri, vera eccellenza dell'artigianato artistico locale e lombardo.



Gierre

Nei giorni 23, 24, 25 marzo 2012 si sono tenute in tutta Italia, Lodi compreso, le «Giornate di primavera», in occasione della ventesima edizione del FAI (Fondo Ambiente Italiano), proposta dalla delegazione di Lodi e Melegnano (Milano). In tutta Italia sono rimasti aperti al pubblico 570 beni architettonici in 256 località. L'appuntamento iniziale è avvenuto venerdì 23, dalle ore 21 alle 23 nell'Aula Magna del Collegio San Francesco con la



performance: «Antonio Fissiraga: sventura e gloria di un Signore», a cura degli studenti del Liceo Artistico Statale «Callisto Piazza» di Lodi, e poi con la visita notturna al Tempio di San Francesco, guidata dalla brava e competente Professoressa Monja Faraoni, docente di Storia dell'Arte presso il Collegio San Francesco diretto dai Padri Barnabiti. L'iniziativa prevedeva l'ingresso riservato ai Soci del FAI.

Sabato 24 e domenica 25 marzo gli stessi studenti, insieme ai colleghi del Liceo Classico Statale «Giuseppe Novello» di Codogno (Lodi) e dei Licei del Collegio San Francesco hanno fatto da «ciceroni» a tutti i visitatori, che dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 17,30, hanno desiderato scoprire le tracce artistiche e storiche custodite nella



chiesa, officiata dai Padri Barnabiti, di San Francesco. Questa chiesa rappresenta un'eccellenza nel patrimonio artistico cittadino – spiegava la Professoressa Maria Emilia Moro Maisano, capo delegazione del FAI di Lodi-Melegnano. Non a caso essa è stata definita una vera e propria «Santa

[Veduta dell'interno della chiesa di San Francesco in Lodi.](#)

croce lodigiana», data la presenza di tombe di lodigiani illustri della storia e della cultura locale: il Vescovo di Lodi Bongiovanni Fissiraga (1252-1289); Antonio Fissiraga ( ? -1327), Signore di Lodi e fondatore del Tempio di San Francesco; il poeta arcade Francesco de Lemene (1634-1704), amico di molti Barnabiti ed ex-alunno del Collegio di San Giovanni Evangelista alle Vigne, diretto dai Padri Barnabiti in Lodi dal 1605 fino alla soppressione napoleonica del 1810; lo scienziato Agostino Bassi (1773-1856) ex alunno delle scuole Barnabite di San Giovanni

alle Vigne in Lodi e precursore della microbiologia; la poetessa lodigiana di ispirazione religiosa Ada Negri (1870-1945), che riposa dal 1976 nella chiesa di San Francesco, alla quale ha dedicato una famosa poesia e altre due alla grande piazza antistante la chiesa; il Venerabile Padre Barnabita Cesare Maria Barzaghi (1863-1941), l'Apосто della carità in Lodi.



Foto di gruppo dei "ciceroni" dei Licei del Collegio San Francesco.

La chiesa di San Francesco è uno dei principali monumenti medievali, che conserva al suo interno la più completa antologia di pittura ad affresco di area lodigiana, a partire dal XIV fino al XVIII secolo. Le origini di questo Tempio risalgono al 1252. La tipologia architettonica riprende lo

stile gotico-lombardo a tre navate, con volte archiacute a crociera, rette da piloni cilindrici. Tante sono le opere pittoriche degne di nota, tra le quali: quelle di Gian Giacomo da Lodi (di lui si hanno notizie dal 1451 al 1487), di Francesco Carminati (1510?- 1565) detto il Soncino, dal paese di origine in provincia di Cremona, di Camillo Procaccini (1558-1629), di Sebastiano Galeotti (1657-1741), di Enea Salmeggia detto il Talpino (1565-1626). La visita è proseguita poi all'interno del Collegio San Francesco, retto dai Padri Barnabiti dal 1833. Fu un'altra grande scoperta per i lodigiani: tra le gemme spicca la splendida



La sala della Biblioteca Storica del Collegio San Francesco.

Biblioteca, ricca di oltre cinquantamila volumi di carattere prevalentemente umanistico e in parte anche scientifico. Di notevole interesse la visita al Museo di Scienze naturali, sistemato in tre ampi corridoi di circa trecento metri quadrati, sopra il sottostante chiostro cinquecentesco. Esso raccoglie collezioni (circa 6 mila reperti), che spaziano dalla zoologia, paleontologia, ornitologia, malacologia, mineralogia e petrografia, sistemate in bacheche e vetrine espositive di fattura ottocentesca. Di grande valore storico-scientifico sono le ricche raccolte di due Erbari: l'Erbario

Lombardo-Veneto, della prima metà dell'Ottocento, che riunisce circa cinquemila esemplari di vegetazione delle due regioni e l'Erbario Crittogamico Italiano, relativo ai vegetali con organi riproduttivi non palesi, ma nascosti (= crittogamico), risalenti alla seconda metà dell'Ottocento, che raccoglie circa mille e cinquecento erbe di tutta Italia. La visita è poi proseguita al piano terreno del Collegio, dove è sistemato il Museo degli Strumenti Scientifici. In grandi vetrine espositive, che coprono un'area di oltre 100 metri quadrati, è collocata in un ampio e lungo corridoio la collezione di circa 980 strumenti, databili dal XVI al XXI secolo. Gli strumenti di alta qualità, in ottime condizioni di conservazione, sono relativi alla: meccanica dei solidi e dei fluidi, termologia, elettricità, magnetismo, ottica, acustica, astronomia, topografia e tubi a vuoto.

**FAI**  
Fondo  
Ambiente  
Italiano

**XX GIORNATA FAI  
DI PRIMAVERA**  
Da 20 anni, ogni volta un'Italia mai vista

MAJOR SPONSOR  
**CheBancal**  
Gruppo Bancarello

**24 - 25  
marzo  
2012**

La ventesima edizione di **Giornata FAI di Primavera** si svolge in tutte le regioni grazie ai volontari del FAI.

Verranno aperti eccezionalmente **670 luoghi**.

Due giorni speciali per scoprire le bellezze italiane e sostenere il FAI. Ti aspettiamo!

Scopri l'Italia e sostieni il FAI. Visita a contributo libero. Info su [giornatafai.it](http://giornatafai.it) e al n. di tel. **02 89780115**

*Più bellezza si apre, più si salva l'Italia*

Invia un **SMS** o chiama da rete fissa il numero **45504** dal 12 al 25 marzo 2012\*

\*Valido nelle giornate dal 12 al 25 marzo 2012. Per informazioni: 02 89780115. \*Valido per il territorio italiano. Per informazioni: 02 89780115. \*Valido per il territorio italiano. Per informazioni: 02 89780115. \*Valido per il territorio italiano. Per informazioni: 02 89780115.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Con il Patrocinio di: Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

## BILANCIO POSITIVO DELLE GIORNATE DEL FAI.

Un grande successo ha riscosso l'iniziativa organizzata dal Fondo Ambiente Italiano alla scoperta dei tesori nella chiesa e nel Collegio San Francesco. I visitatori, oltre mille persone tra cui anche turisti francesi e provenienti da fuori del territorio lodigiano, si sono lasciati condurre nel suggestivo percorso dalla spiegazione di 63 giovani studenti «apprendisti ciceroni» delle scuole di Lodi e Codogno, come si è accennato sopra. Al termine del percorso molti visitatori si sono complimentati con gli studenti, per la loro preparazione e dettagliata ed esaustiva spiegazione. Un grazie particolare anche a Padre Giorgio Rinaldi, Barnabita del Collegio San Francesco, che si è cimentato nell'illustrare la storia della biblioteca e al bravo Signor Domenico



Gellera, che ha condotto i visitatori alla scoperta del Museo degli Strumenti Scientifici, da lui catalogati e inventariati in un anno intenso di lavoro paziente e intelligente. È stata davvero una bella occasione, per fare conoscere meglio alla folla dei Lodigiani e non un pezzo importante della storia della città di Lodi.

Forse non tutti i lettori del «San Francesco-Ex» sanno che cosa è il FAI. Ne diamo alcune utili informazioni essenziali.

## COS'È IL FAI.

Il Fondo per l'Ambiente Italiano è una fondazione senza scopo di lucro. Di diritto privato, riconosciuta come Persona Giuridica con Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R. 941, 3.12.1975), attiva dal 1975 a livello nazionale. È Presidente della fondazione milanese Giulia Maria Mozzoni Crespi. La Sede nazionale è in Viale Coni Zugna, 5 20144 Milano, il numero telefonico è: 02.467615.1 e il FAX è: 02.48193631. Ha come scopo esclusivo l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e monumentale. Opera nell'interesse di tutti coloro ai quali sta a cuore il patrimonio culturale e naturalistico italiano.

## LA MISSIONE DEL FAI

- Acquisisce per donazione, eredità o comodato beni di valore storico, artistico e naturalistico e ne garantisce il futuro con un'accorta politica di recupero, restauro e conservazione.
- Gestisce le proprietà, affinché, dopo il restauro, siano regolarmente aperte al pubblico e tornino a vivere anche grazie alle numerose manifestazioni culturali per il tempo libero, che promuove annualmente.
- Si impegna a coinvolgere le generazioni presenti e future nella conservazione integrata dei monumenti, paesaggio e natura.

## LE PRIORITÀ DEL FAI

- Accrescere la conoscenza del patrimonio italiano, sollecitando una più consapevole partecipazione di tutti alla sua tutela.
- Ampliare il numero degli aderenti, per garantire maggiore incisività alla propria azione.
- Stimolare erogazioni e lasciti testamentari, favoriti da svariate possibilità di detrazioni fiscali, per poter perseguire con crescente vigore i propri fini istituzionali.

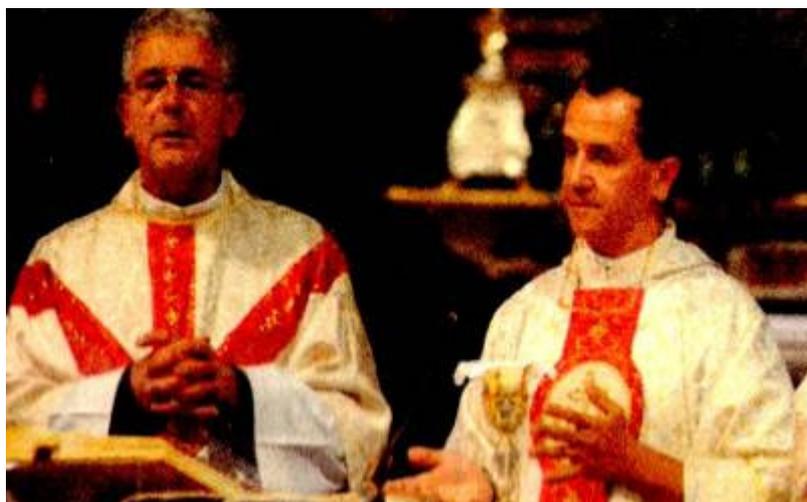
## AVVICENDAMENTO AL COLLEGIO SAN FRANCESCO

Maturato nel corso dell'estate scorsa ed annunciato con l'avvio del nuovo anno scolastico, l'avvicendamento alla guida del Collegio San Francesco, Istituto che vanta oltre 400 anni di storia e di attività scolastica, con un'offerta comprensiva della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, Liceo Classico, Scientifico, Linguistico paritari e Convitto maschile, si è concluso ai primi di ottobre tra i due estremi del commiato di chi doveva partire e della presentazione di chi subentrava nella nuova direzione.

Il distacco dalla storica Istituzione Barnabitica di Lodi ha coinvolto il Padre Emiliano Redaelli e Padre Giannicola Simone. Padre Redaelli è stato a Lodi come Docente dal 1981 al 1984, poi dopo 15 anni di permanenza a Genova presso l'Istituto Barnabitico Vittorino da Feltre, è tornato a Lodi come Superiore della Comunità Religiosa dei Barnabiti e dal 2004 come Rettore e Preside delle scuole del Collegio San Francesco. Persona degnissima sotto ogni aspetto e competente nel campo educativo (si è laureato brillantemente in Pedagogia all'Università di Genova), era stimatissimo da tutti: docenti, genitori, alunni, ex-alunni, Sacerdoti diocesani, compreso il Vescovo Mons. Giuseppe Merisi.

Quando Padre Redaelli nel 2004 ha assunto la conduzione delle scuole del San Francesco, gli alunni erano complessivamente 380. Nei nove anni sotto la sua direzione come Rettore e Preside è riuscito a portare gli alunni a superare il numero di 500 unità, quota che da parecchi anni il San Francesco non raggiungeva.

Ha inoltre rinnovato la scuola, secondo le nuove direttive della riforma scolastica voluta dal Ministro della Pubblica Istruzione Onorevole Signora Stella Gelmini.



Padre Emiliano, così familiarmente tutti lo chiamavano, ha sempre gestito al meglio l'infinita gamma delle situazioni, ora problematiche, ora liete, che delineano la quotidianità di una Comunità così numerosa e articolata, proprio grazie al suo notevole «savoir-faire».

**Padre Redaelli e Padre Simone durante la Concelebrazione Eucaristica di addio nella chiesa di San Francesco.**

Padre Simone era a Lodi dal 2001 come Padre Spirituale degli alunni del Collegio San Francesco e dal 2010 anche come Superiore della Comunità Religiosa dei Padri. Era molto stimato e amato da tutti gli alunni ed ex-alunni, per le sue notevoli capacità umano-relazionali e organizzative.

Ha saputo con rara sensibilità coinvolgere gli studenti liceali in attività extrascolastiche di volontariato presso le Carceri Mandamentali di Lodi a dire ai reclusi una parola amica di conforto, a dialogare con loro, a disputare con loro partite di calcio, insomma a restituire loro in un certo senso la dignità perduta come persone.

Presso le Suore di Sant'Anna, che in città si dedicano ai più poveri, i ragazzi volontari del San Francesco si sono assunti il compito di servire a tavola un pasto caldo, due o tre sere alla settimana, a coloro che ne avevano bisogno. Per due volte, durante il periodo delle vacanze estive, Padre Simone è riuscito a portare un gruppo

di studenti dei Licei del Collegio come volontari in Albania a Milot e una volta in Messico a Monterrey, dove i Padri Barnabiti hanno le missioni.

A Milot i ragazzi del San Francesco hanno dato vita al «Kampi veror 2012», cioè al Campo Estivo 2012, il cui motto era «hapi krahët», ovvero «apri le ali». Per due settimane di campo hanno organizzato tanti giochi per i bambini, che non si tiravano mai indietro. Quando essi vedevano, per esempio, un pallone i loro volti e i loro occhi si illuminavano di gioia.



**Il nuovo Padre Rettore del Collegio San Francesco  
Giovanni Giovenzana.**

Per i giovani volontari del San Francesco è stata un'esperienza di vita indimenticabile, gratificante e arricchente.

Contemperando rigore e comprensione, custodendo la sana tradizione, senza precludere nessuna innovazione, soprattutto favorendo dialogo e compartecipazione, Padre Emiliano e Padre Giannicola hanno reso una testimonianza incisiva dell'identità Barnabita, lasciando un esempio prezioso, che esorta a trarre sprone e motivazione, per cogliere sempre nuovi frutti da un insegnamento, che lascerà tracce indelebili nel tempo.



**Il nuovo Superiore della Comunità  
barnabita Padre Cesare Brenna.**

Il trasferimento dei due Padri è stato deciso dal Padre Superiore Provinciale dei Barnabiti della Lombardia, per avviare una nuova gestione unitaria delle scuole della Provincia: l'Istituto Zaccaria di Milano e il Collegio San Francesco di Lodi. Nella certezza che il percorso di rinnovamento organizzativo avviato con la nuova *governance* saprà consolidare e promuovere con immutato vigore i valori, che contraddistinguono il modello educativo Barnabítico, esprimiamo sentita gratitudine e riconoscenza a Padre Emiliano e a Padre Giannicola, che per anni hanno rappresentato un sicuro punto di riferimento per la vita culturale e spirituale della città e del territorio di Lodi. Hanno testimoniato i valori in cui credevano, con grande dedizione, con passione costante e contagiosa capacità di coinvolgimento di tutte le componenti della grande famiglia del San Francesco (Padri, alunni, famiglie, docenti, ex-alunni e personale non docente), in un progetto di supporto ai giovani nel delicato periodo della loro crescita, verso una maturità consapevole e responsabilità come cristiani e cittadini. Siamo sicuri che i due Padri: Padre Emiliano al Centro Studi Storici dei Barnabiti, ubicato presso l'antica casa Barnabítica di San Carlo ai Catinari, in Piazza Benedetto Cairoli, 117 e Padre Giannicola presso il Seminario Teologico Barnabítico, situato sul Colle del Gianicolo, in Via Pietro Raselli, 6 continueranno, entrambi a Roma, nei nuovi incarichi a loro affidati, la convinta testimonianza dell'identità



**Il nuovo Padre Spirituale del San Francesco Enrico Gandini.**

Barnabítica. Al loro posto al San Francesco si sono insediati tre Padri: come Rettore il Padre Giovanni Giovenzana, quarantenne, proveniente dall'Istituto Zaccaria di Milano, dove da anni era Vice-Rettore; come Padre Spirituale degli alunni del Collegio Padre Enrico Gandini, già Padre Spirituale presso le scuole dell'Istituto Barnabítico Vittorino da Feltre in Genova e già guida della Parrocchia Barnabítica di Gesù Adolescente sempre in Genova; come Superiore della Comunità dei Padri Padre Cesare Brenna, proveniente dall'Istituto Zaccaria in Milano, dove è stato Rettore e Preside, lo è stato pure a Genova presso l'Istituto Vittorino da Feltre. Prima ancora è stato Rettore e Preside proprio al Collegio di San Francesco in Lodi dal 1994 al 1999. Ai nuovi arrivati dunque formuliamo l'augurio più sincero di buon lavoro, sulla scia delle «due guide» trasferite a Roma.



## **PADRE FRANCISCO SANTOS DA SILVA, BRASILIANO, È IL 76° SUPERIORE GENERALE DELL'ORDINE DEI BARNABITI**

Il 136° Capitolo Generale (Assemblea dei rappresentanti eletti in ogni Comunità Religiosa di tutte le case dei Barnabiti) si è tenuto a Napoli (Campania) dal 9 al 25 luglio 2012, presso l'Istituto Padre Francesco Denza (1834-1894) nel quartiere di Posilippo, su una splendida collina, dalla quale si può scorgere Marechiaro. In un clima di preghiera, il Capitolo si è aperto con la Santa Messa per il buon esito dei lavori capitolari. Procediamo per tappe.

Prima tappa: elezione del Presidente del Capitolo e dei quattro suoi Promotori, con il compito di dirigere, animare, organizzare tutte le sessioni dei lavori capitolari. Designazione del Cancelliere, con l'incarico di registrare sinteticamente per scritto tutto quello che viene detto nell'Aula Capitolare da parte dei partecipanti. I vecchi Superiori, compreso il Padre Generale uscente e i suoi quattro Consiglieri, i Padri Provinciali, i Padri Superiori delle Comunità Religiose partecipanti al Capitolo hanno

deposto tutti le loro cariche di responsabilità. Seconda tappa: il Padre Generale uscente (non più rieleggibile dopo due sessenni consecutivi) ha presentato all'Assemblea una relazione sullo stato dell'Ordine negli ultimi sei anni del suo mandato. Ha cercato di sottolineare i momenti più importanti della vita dell'Ordine, le realizzazioni di nuove opere, come fondazioni di nuove Case Religiose



**Al centro della foto il nuovo Padre Generale, alla sua sinistra Padre Frank Papa e Padre Fabien, alla sua destra Padre Paolo Rippa e Padre Filippo Lavison.**

o Collegi, le chiusure di edifici non più rispondenti alle esigenze dell'Ordine, le difficoltà incontrate e le speranze che devono animare le Comunità e le Province. Terza tappa: è toccato ai responsabili delle Province Religiose, cioè i Padri Provinciali, presentare in aula relazioni relative alla situazione generale, al lavoro compiuto nelle parrocchie, nelle scuole, nelle missioni, nelle case di ministero ecc. e a quello che di più e meglio si poteva fare da parte dei membri della Provincia, nonché alle difficoltà incontrate per la soluzione dei problemi. Quarta tappa: tutti i Padri Capitolari si sono poi divisi in gruppi, hanno cioè formato le Commissioni, con il compito di studiare il carisma di fondazione dell'Ordine, la regolarità della vita comune dei Religiosi, il problema delle vocazioni e la formazione religiosa

degli aspiranti ad entrare nell'Ordine, l'opera di apostolato nelle scuole, parrocchie e case di ministero, missioni ecc., la situazione economica e l'organizzazione delle Strutture delle Province e delle Comunità. Dopo alcuni giorni di aperta discussione, a volte anche animata, a seconda dei temi affrontati, ogni Commissione ha elaborato delle conclusioni, da sottoporre al vaglio e alla decisione dell'Assemblea Generale, che le ha votate e approvate a maggioranza. Il testo ufficiale delle Delibere, così vengono chiamate le decisioni votate a maggioranza, verrà poi pubblicato e inviato a tutti i singoli Barnabiti. Quinta tappa: dopo tutto questo intenso lavoro, i Padri Capitolari hanno eletto a scrutinio segreto il nuovo Superiore Generale e i suoi quattro Assistenti o Consultori. L'attuale composizione della nuova Consulta Generalizia, uscita dal 136° Capitolo Generale del 2012, ha riflesso il volto internazionale della piccola famiglia religiosa dei Barnabiti, composta da 375 membri, di cui 191 europei e 184 dal resto del mondo. Il Capitolo Generale ne ha voluto prendere atto, dando questa indicazione:

- Padre Francisco Santos da Silva, Brasiliano, nuovo Superiore Generale, il 76° successore del Fondatore, il quinto non italiano dopo Padre Auguste Charles Capitain di Parigi (1665-1748), Padre Pius Manzador di Vienna (1706-1774), Padre Germain De Noguez di Bordères (Francia) (1706-1776) e Padre Emile Schot di Dottignies (Belgio) (1894-1972).
- Padre Frank Papa, Italo-Americano, Assistente e Vicario Generale. Fondatore della Delegazione Filippina e della recente Fondazione Indiana.
- Padre Paolo Rippa, Italo-Cileno, Assistente Generale, confermato della precedente Consulta Generalizia.
- Padre Filippo Lovison, Italiano, Assistente Generale, Professore Ordinario di Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma e Direttore del Centro Studi Storici dei Barnabiti con sede a San Carlo ai Catinari in Roma.
- Padre Fabian Muvunyi Bizimana, Congolese, Assistente Generale, già Superiore della Pro-Province Africana.

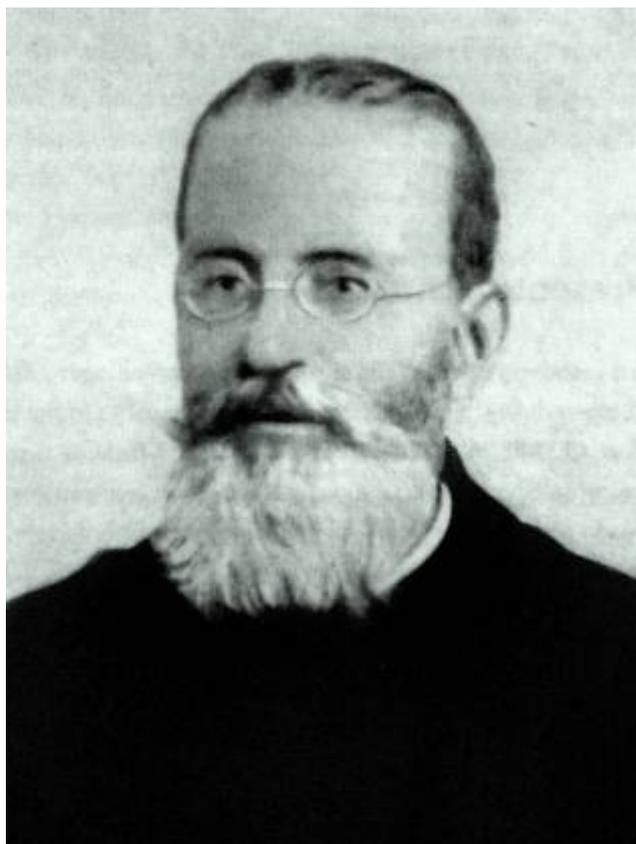
In seguito sono stati eletti o riconfermati i Superiori Provinciali. Con i quadri direttivi al completo, i Barnabiti possono continuare la loro molteplice attività apostolica, a gloria di Dio e per il bene delle anime, sulla scia del Patrono San Paolo e sotto la Protezione del Padre Fondatore Antonio Maria Zaccaria.



Lo stemma dell'Ordine dei Padri Barnabiti, con la croce inframmezzata alle lettere P e A, che significano Paolo Apostolo.

## IL LODIGIANO EX ALUNNO DEL COLLEGIO SAN FRANCESCO, PADRE CESARE MARIA TONDINI DE' QUARENCHI, BARNABITA, È «TORNATO» NELLA SUA CITTÀ NATALE.

I resti mortali di Padre Cesare Tondini de' Quarenghi (1839-1907), lodigiano di nascita ed ex-alunno del Collegio San Francesco in Lodi dal 1845 al 1853, dove



Ritratto di Padre Cesare Tondini de'Quarenghi.

frequentò le classi Elementari (oggi Scuola Primaria) e il Ginnasio Inferiore (ex Scuola Media, oggi Scuola Secondaria di 1° grado), sono stati estumulati dal Cimitero di San Lorenzo al Verano in Roma, dove erano tumulati dal 1907, e portati a Lodi al San Francesco il giorno 4 ottobre 2012, verso le ore 16. Li hanno trasportati in automobile, in una piccola cassa di zinco, il Padre Giovanni Villa, ex Superiore Generale dell'Ordine dei Barnabiti, con il Padre Frank Papa, attuale Vicario del neo eletto (25 luglio u. s.) Padre Generale Francisco Santos da Silva, Brasiliano.

I lettori de «Il San Francesco-Ex» si chiederanno per quali motivi i Barnabiti di Lodi hanno avviato le trattative per questa operazione di traslazione.

È bene tenere presente che Padre Tondini

celebrò la sua prima Santa Messa proprio nella monumentale chiesa di San Francesco, officiata dai Barnabiti suoi antichi educatori.

Inoltre dal suo «Diario», conservato nell'Archivio Storico dei Barnabiti di Roma, Fondo Tondini, sappiamo che il novello Sacerdote all'elevazione del calice così pregasse, offrendo a Dio la propria vita per l'Unità dei Cristiani: «Mio Dio, fatemi degno di dare la mia vita e il sangue in unione al vostro, per la glorificazione della Beata Vergine Immacolata nella conversione della Russia».

L'8 maggio 1863, annotava ancora sempre nel «Diario», : «Tre volte al giorno rinnovo questa offerta: la mattina appena desto, nella Santa Messa all'elevazione del calice e alla sera avanti di coricarmi». Padre Tondini credeva fermamente nell'efficacia della preghiera e riponeva un'immensa fiducia nella Vergine Immacolata. Compose due preghiere a lei dedicate: una scritta con i testi presi dalla

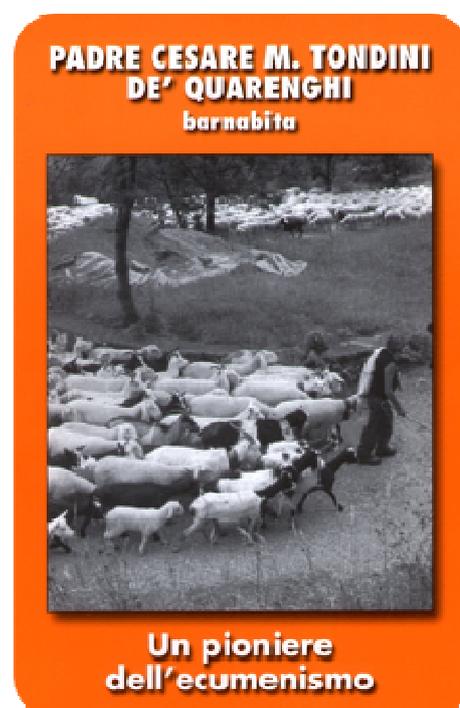


Liturgia Greco-Slava e l'altra composta nel 1848, alla quale il Papa Pio IX, Giovanni Mastai Ferretti, (1792-1878), concesse l'Indulgenza di 300 giorni. Egli inoltre sosteneva che Maria sarebbe stata il legame che avrebbe unito la Chiesa d'Oriente a quella dell'Occidente. Il popolo russo, asseriva, «ha conservato tra i tesori della sua fede il culto di Maria. Esso crede nell'Immacolata Concezione senza forse saperlo e ne celebra la festività».

Proprio per la spiccata devozione alla Vergine Immacolata, i resti mortali di Padre Tondini saranno tumulati sotto il pavimento della bella Cappella dell'Immacolata nella chiesa di San Francesco, ai piedi della statua lignea della Vergine, opera pregevole di Giuseppe Antignati (1704-1778), sostituendo la lapide a copertura della fossa con le spoglie del famoso Padre Priamo Armani (1849-1912). L'intento della Comunità dei Padri Barnabiti è che da questa Cappella possa essere avviato nella Lodi di Padre Tondini, città che nella toponomastica lo ricorda, avendogli intitolato una via perpendicolare dell'attuale Via Milano, un centro stabile di preghiera, per l'Unità dei Cristiani separati, per la quale il Padre, con determinazione e passione ha speso tutte le sue energie, tanto da essere considerato un autentico «pioniere dell'Ecumenismo».

Per chi non conoscesse la figura straordinaria del Padre Cesare Tondini e la sua operosa attività in favore dell'Unità dei Cristiani, riportiamo alcuni cenni biografici e illustriamo le caratteristiche del suo dinamismo ecumenico.

Egli nacque a Lodi l'11 gennaio 1839 da Carlo e da Angela Peroni. Come si è già detto in precedenza, dopo aver frequentato i plessi scolastici del San Francesco, si recò a Milano nel 1854, dove frequentò il Collegio Barnabiteco "Longone". All'età di 16 anni l'8 novembre 1855 vestì l'abito religioso dei Barnabiti e iniziò l'Anno Canonico del Noviziato al Carrobiolo di Monza. Pronunciò i voti religiosi di castità, povertà ed obbedienza il 16 novembre 1856. Durante l'anno di Noviziato (1856) avvenne l'incontro, decisivo per la sua vita di apostolo dell'Unità dei Cristiani, con il Conte russo Petrovic Suvaloff (1804-1859), convertito al Cattolicesimo dall'Ortodossia ed entrato a 52 anni nell'Ordine dei Barnabiti.



L'opuscolo scritto da Mons.  
Andrea Erba, Barnabita, Vescovo  
emerito di Velletri – Segni (Roma)



La «Madre dei Novizi» (Manza - Padri Barnabiti) di Giovan Mauro della Rovere detto il Fiamminghino (Milano 1575-1630). Davanti a questa immagine passarono schiere di giovani, tra i quali Suvaloff, Almerici, Tondini, Schilling, impegnati a pregare per la causa dell'unità cristiana.

Il Tondini ancora chierico e lo Suvaloff diedero vita all'«Associazione di preghiera» per l'Unione dell'Oriente Ortodosso alla Chiesa Cattolica, che ottenne l'approvazione del Papa Pio X, Giuseppe Sarto, (1835-1914), il 2 settembre 1862.

Il 2 febbraio 1862, a Roma, ricevette l'Ordinazione sacerdotale all'età di 23 anni ed il giorno successivo (3 febbraio) celebrò la sua prima Santa Messa nella chiesa di San Francesco in Lodi.

Nello stesso anno 1862 ricevette la sua prima destinazione proprio nella casa, che Padre Suvaloff, morto improvvisamente il 2 aprile 1859 all'età di 55 anni, dopo solo tre anni di vita religiosa barnabita, fondò a Parigi, con il preciso scopo di farne un centro di preghiera e di apostolato per il ritorno della Russia all'Unità Cattolica. Ai primi di maggio 1864 fu mandato in

Scandinavia, a Stoccolma (Svezia) e poi a Cristiania (Norvegia) ora Oslo, dove soggiornò per due anni, utili per conoscere le lingue nordiche (padre Tondini fu poliglotta, infatti parlava ben 12 lingue), e strinse rapporti personali con alte gerarchie della diplomazia.

Non ancora trentenne, rientrò nella sua residenza di Parigi nei primi giorni di febbraio del 1867, dove si dedicò alla pubblicazione di opere importanti. Mise mano alla traduzione del «Regolamento Ecclesiastico» dello zar Pietro il Grande (1672-1725), che rivelò la schiavitù imposta dallo zar alla Chiesa Russa Ortodossa. Ciò attirò sul Tondini la scomunica del Santo Sinodo Russo.

Durante il soggiorno parigino fece una seria revisione del modo di rapportarsi ai Russi-Ortodossi: non parlò più di ritorno alla Chiesa Cattolica, ma di ritorno all'Unità Cattolica. Non chiamò più gli Ortodossi scismatici, ma acattolici. Si convinse sempre più che il punto di partenza dell'Ecumenismo fosse la preghiera. Si dedicò alle confessioni dei giovani operai di Charonne, quartiere periferico di Parigi, assistiti dal patronato «Sant'Anna» di Padre Enrico Planchat (1823-1871), fucilato nel 1871 per odio anticlericale durante la Comune di Parigi.



Al 3° Congresso Cattolico di Malines (Belgio) del 1867 invitò studiosi e scienziati alla preghiera e all'impegno della stampa cattolica per la grande opera della riunione della Chiesa di Cristo.

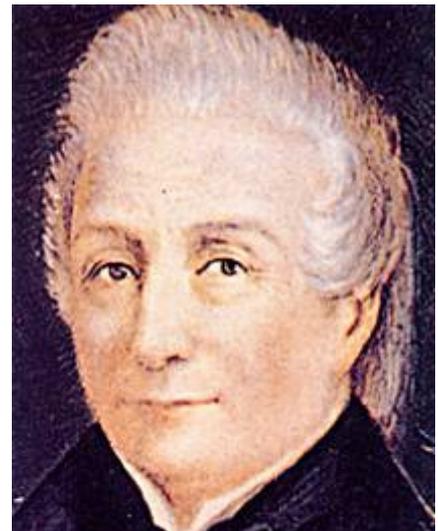
Compì successivamente un viaggio in Italia, durante il quale trascorse quattro giorni a Lodi, per ottenere dal Vescovo Monsignor Gaetano Benaglio (1837-1868) le indulgenze per le Messe mensili per il ritorno della Russia all'Unità Cattolica.

Nel 1870 venne inviato in Inghilterra, a Londra, accolto dal Cardinale Henry Edward Manning (1808-1892) e ospite presso i Padri Pallottini. Qui gli venne conferito l'incarico di Penitenziere (confessore) per la lingua tedesca e di Vice Parroco di Baw. Tornata la pace a Parigi dopo il 1871, Padre Tondini diede alle stampe il «Regolamento Ecclesiastico» di Pietro il Grande. L'opera fu tradotta in varie lingue, ottenne elogi degli storici e il Papa Pio IX, Giovanni Mastai Ferretti, (1792-1878), gli fece pervenire un Breve di lode, specialmente per l'introduzione: «L'avvenire della Russia». Nel 1879, con la promulgazione delle leggi emanate dal Primo Ministro di Francia Jules Ferry (1832-1893), che imponevano l'espulsione dalla Francia di tutti i religiosi stranieri, Padre Tondini riparò a Londra, presso i Padri Rosminiani. Lasciata Londra dopo due anni, nel 1881 raggiunse DiaKovar in Croazia, penisola Balcanica, atteso dal Vescovo Monsignor Jossip Juraj Strossmayer (1815-1905), portabandiera del panslavismo cattolico, che costituì una spina nel fianco dell'impero Austroungarico. Il Vescovo lo fece insediare a Belgrado (Serbia), dove si dedicò all'assistenza degli operai italiani e francesi impegnati nella costruzione delle ferrovie serbe. L'8 maggio 1883 diede inizio, dopo secoli, alle prime celebrazioni cattoliche in Serbia, ancora provincia vassalla dell'Impero Ottomano. La riuscita della missione tra i lavoratori stranieri, della quale manifestò soddisfazione lo stesso nuovo Pontefice Leone XIII, Gioacchino Pecci, (1810-1903), spinse Monsignor Strossmayer ad affidarne un'altra nel 1884 a Padre Tondini: esercitare lo stesso ministero con la qualifica di suo Vice-Gerente lungo tutta la vallata dell'Ibar,



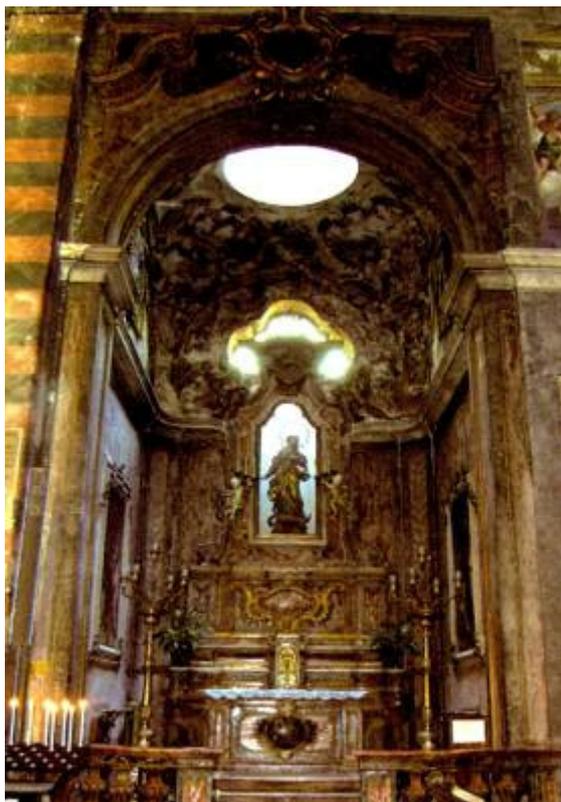
Il conte Gregorio Suvàlov (1804-1859), russo convertito. Diventato sacerdote barnabita dopo un drammatico itinerario spirituale, offrì la sua vita per l'avvenire cristiano della sua patria. Sulla sua tomba fu scritto «La Russia sarà cattolica».

ovunque si trovassero agglomerati di operai italiani, francesi, bulgari e croati. L'anno seguente nel 1885 fece una fondazione a Kragujevats, l'antica capitale centro del nazionalismo serbo. L'Austria reagì e chiese alla Santa Sede il ritiro da quel territorio del Padre Tondini. Tornò a Roma e presentò al Papa una relazione sulla situazione della Chiesa in Serbia. Il Papa gli diede l'assenso alla conclusione delle trattative per la stipula del Concordato tra la Santa Sede e il Governo del Montenegro, che fu firmato il 18 agosto 1886. Fece seguito al Concordato il ripristino dell'uso della lingua paleoslava nella liturgia e dei caratteri cirillici nei testi liturgici.



Padre Agostino Maria Suvàlov in abito barnabiteico.

Il 7 novembre 1893 giunse in Russia a Pietroburgo, ospite del principe Belosselcky Betozerski, aiutante in campo dello zar. L'intento di Tondini fu duplice. Avviare trattative sull'unificazione dei calendari giuliano (seguito in Russia) e gregoriano (seguito in Occidente) e in secondo luogo tentare l'unificazione della festa di Pasqua. Rientrato a Parigi, accolse l'invito dell'Arcivescovo di Reims, il Cardinale Benoît Marie Langénieux (1824-1905), a prendere la parola al Congresso Eucaristico Internazionale, per presentare una relazione sugli affari religiosi in Russia.



La Cappella dedicata all'Immacolata nella chiesa di San Francesco in Lodi.

Conosciuta la relazione, Papa Leone XIII convocò a Roma Padre Tondini e lo incaricò di ritornare in Russia, come rappresentante ufficiale della Santa Sede, per tentare l'unificazione dei due calendari e della festa di Pasqua. Si oppose il Governo Russo e la Santa Sede fu costretta a soprassedere all'iniziativa.

Padre Tondini si unì ai Padri Assunzionisti in partenza per Costantinopoli (Turchia), dove tenne conferenze, per illustrare le posizioni della Chiesa Cattolica in merito all'unificazione dei Cristiani. Qui lo raggiunse una comunicazione da parte della Santa Sede, che lo nominava membro dell'istituenda Congregazione «De fovenda unione».

Ammalatosi nel 1899 il Padre fu costretto a ritornare a Roma, per ripartire, dopo essersi rimesso in forze, alla volta di Parigi. Qui collaborò alla «Rivista Internazionale di Scienze Sociali» voluta da Papa Leone XIII e all'autorevole rivista di studi orientali «Bessarione», dal cognome dell'Arcivescovo Giovanni (1403-1472) di Nicea, che nel Concilio di Firenze (1439) si adoperò per l'Unione della Chiesa Greca alla Romana.

Nel 1901 le Suore di Nostra Signora di Sion lo invitarono a Costantinopoli come loro cappellano e catechista. In questa città tenne conferenze al «Syllogos» letterario greco. Da Roma gli giunse un elogio per il suo operato da parte del Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro (1843-1913), Segretario di Stato di Leone XIII e già Segretario di «Propaganda Fide» per la Chiesa Orientale.

Il 20 marzo 1905, ammalatosi nuovamente ai polmoni, fu costretto per ordine dei Superiori a ritornare a Roma, destinato alla Comunità Barnabittica di San Carlo ai Catinari, dove due anni dopo il 29 giugno 1907 morì a 68 anni, confortato da una speciale benedizione di Papa Pio X.

La sua opera per il ritorno dell'Oriente cristiano alla Chiesa Cattolica non è morta con lui: come tutti i veri precursori, egli ha gettato un seme di grazia, che certamente germoglierà, non importa quando.

G.

M. R.



Giuseppe Antonio Antignati (1704-1778),  
Vergine Immacolata,  
legno intagliato, policromo e dorato.  
(Lodi, Chiesa di San Francesco, cappella  
dell'Immacolata).

## NOTIZIE

Il 12 novembre u.s. si è tenuta l'ultima riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Ex-Alumni per il triennio 2009-2012.

I Consiglieri si sono incontrati presso il refettorio della Comunità dei Padri del Collegio San Francesco in Lodi per una cena a buffè.

Erano presenti: il Presidente Edoardo Aiolfi, il Padre Rettore Giovanni Giovenzana, il Padre Assistente Ambrogio Ravasi, i Consiglieri Paolo Acquistapace, Enrico Aiolfi, Francesca Dossena, Giuseppe Espis, Angelo Madonini, Paola Madonini, Carlo Raimondi, Giovanni Raimondi, Cesare Rusca, Michele Sbarsi, Gianfranco Sagrada, Marco Stabilini e gli altri Padri della Comunità insieme ad alcuni ospiti.

L' incontro conviviale ha dato l'opportunità al Presidente di tracciare un breve resoconto e ringraziare tutti i presenti, compresi quelli che non hanno potuto partecipare a quanto è stato fatto in questi tre anni.

Per l'occasione il Presidente, come segno di riconoscenza, ha donato ad ognuno dei presenti la "matita" del Collegio. Trattasi di una matita di colore blue notte, riportante nel corpo le scritte in color oro con il nome del Collegio e del relativo sito internet, fatta di materiale al 54% riciclabile e voluta dal Presidente per ringraziare la

Comunità dei Padri, i Consiglieri e gli Ex Alunni. È desiderio del Presidente che venga donata ad ogni alunno della scuola e ai professori all'inizio di ogni anno scolastico.

Inoltre si è discusso approfonditamente in merito alla partecipazione dei Consiglieri alle iniziative organizzate dalla Comunità dei Padri per la Festività di Maria Madre della Divina Provvidenza e alla Santa Messa di domenica 18 novembre alle h.10,30 nella Chiesa di San Francesco; all'organizzazione della festa del 10°, 25° e

50° di maturità e del Raduno annuale – Assemblea generale dell'8 dicembre; alla organizzazione del brindisi al termine della Santa Messa nella Notte della Natività, alla composizione del giornalino "San Francesco Ex" numero 59 – dicembre 2012, al possibile ritocco dello Statuto dell'Associazione.

Tutti i presenti hanno molto apprezzato l'idea, ormai alla sua seconda riproposizione, di conciliare un momento conviviale alla convocazione del Consiglio Direttivo.



Immagini delle "tavolate" nel Refettorio dei Padri con gli Ex-Alunni intervenuti all'incontro.

La buona riuscita della serata è stata resa possibile grazie al contributo di ognuno nel portare del cibo da condividere insieme.

Al termine della serata i partecipanti si sono calorosamente salutati e il Presidente ha augurato a tutti di potersi incontrare ancora l'8 dicembre.

Il cronista



**Nel refettorio della Comunità dei Barnabiti: da sinistra il Padre Rettore Giovanni Giovenzana, il Padre Superiore Cesare Brenna e il Presidente emerito Giovanni Raimondi.**

*Ricordiamo il numero c/c bancario intestato a Associazione ex-alumni Collegio San Francesco – IT83T0516420301000000001616 per il versamento della quota associativa annuale e per le iniziative promosse dall'Associazione.*

*Si prega di specificare la causale*



## I RINGRAZIAMENTI DEL PRESIDENTE

Cari Ex-Alunni,

con gioia confermo, anche quest'anno, che sabato 8 dicembre si terrà l'Assemblea generale e il raduno annuale presso il Collegio secondo il consueto programma arricchito dalla presenza degli Ex Alunni invitati a festeggiare il loro 10°, 25° e 50° anniversario di maturità, rispettivamente maturità scientifica 2002, maturità classica-scientifica-linguistica 1987 e maturità classica 1962. Mi preme ricordarvi che il prossimo 8 dicembre sarà l'ultimo del mio mandato triennale di Presidente (2009-2012). Infatti l'Assemblea generale sarà chiamata ad eleggere il nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2012 – 2015. Verrà presentata all'Assemblea una lista indicativa di nominativi. Ogni ex alunno può fin d'ora, o il giorno stesso, avanzare la propria candidatura, impegnandosi a contribuire al bene dell'Associazione, per continuare il percorso intrapreso in questi anni. In questo triennio di presidenza ho cercato, in primo luogo, di dare il mio piccolo contributo per migliorare il costante dialogo tra me e i Consiglieri e successivamente tra l'Associazione e gli Ex Alunni tutti, in modo da essere più vicini e per sentirsi maggiormente coinvolti alle iniziative organizzate dall'Associazione. Non ho la pretesa di esserci riuscito, mi rendo conto che molto c'è ancora da fare ma l'utilizzo costante dei mezzi elettronici (sito internet, email e in parte facebook) può aiutare. Questo non significa escludere chi non utilizza internet. Ho sempre insistito nel mantenere un rapporto costante anche con gli Ex Alunni meno "tecnologici" almeno inviando una volta l'anno la lettera di convocazione all'Assemblea generale dell'8 dicembre. All'interno di questo contesto ritengo che il nostro giornalino "San Francesco Ex" rivesta un ruolo fondamentale. Da anni ha cadenza semestrale e dal 2007 viene pubblicato solo in formato elettronico sul sito internet del Collegio [www.sanfrancesco.lodi.it](http://www.sanfrancesco.lodi.it) (gravitazioni – ex-alunni), mentre il formato cartaceo viene spedito agli Ex Alunni che ne facciano richiesta al Presidente. Un contributo fondamentale alla buona riuscita del giornalino è fornito da Padre Giorgio Rinaldi e dal Signor Mario Vergottini. Senza di loro non sarei mai riuscito a pubblicare dei numeri tanto ricchi di contenuti e sempre ben curati. A loro rivolgo il mio infinito grazie. Ringrazio inoltre i miei due Vice Presidenti, il Segretario e Tesoriere e non per ultimo il Nostro Padre Assistente, che nonostante di scusi sempre con me, perché ritiene di dedicare poco tempo all'Associazione, sono certo che si ricorda sempre di noi nelle sue preghiere.

Grazie Padre Ravasi! Rivolgo un sentito ringraziamento a Padre Emiliano, che fino a quando è stato rettore era membro di diritto dell'Associazione. Mi ha sostenuto e spronato in questi tre anni. Mentre auguro al nuovo Rettore, Padre Giovanni Giovenzana, di lavorare al meglio, per il bene Collegio in primo luogo e dell'



Associazione, considerando sempre la riconoscenza degli Ex Alunni una inesauribile risorsa a supporto dell'attività dei Padri.

Ringrazio tutti gli Ex-Presidenti per i preziosi consigli, i Consiglieri che, ciascuno a proprio modo, mi è stato vicino, tutti gli Ex Alunni e tutte le persone che per tramite dell'Associazione ho conosciuto. Da ognuno di Voi ho imparato molto, mentre mi scuso se ho disatteso le Vostre aspettative, pur avendo cercato di impegnarmi a fondo. Tutti questi ringraziamenti non sono un addio, ma vogliono essere un'esortazione a meglio consolidare la presenza di tanti Ex-Alunni partecipi alla vita dell'Associazione. Per questo mi auguro che ognuno di Voi si senta di dedicare parte del proprio tempo al bene del Collegio, se non altro per quel senso di riconoscenza nei confronti dei Nostri Padri educatori, che hanno dedicato la loro intera vita a ben educarci e a prepararci al meglio alla vita.

Do un elenco di quanto l'Associazione ha fatto nel corso del 2012.

La pubblicazione elettronica di due numeri del giornalino "San Francesco Ex" (n. 58 giugno e n. 59 dicembre - a richiesta verranno spedite le comunicazioni e il giornalino in formato cartaceo, contattando il Collegio al n. 0371-42.00.19 o direttamente il Presidente al n. 340-49.81.454); la partecipazione alle celebrazioni della Festa di Maria Madre della Divina Provvidenza; il raduno delle classi di maturità 1962 e 1987 nel loro 50° e 25° di maturità e per il secondo anno nel loro 10° di maturità per le classi del 2002. Infine invito tutti a rivolgere una preghiera di suffragio per i nostri cari Ex-Alunni passati alla casa del Padre nel corso del 2012. Con l'auspicio di avervi sempre più partecipi alla vita dell'Associazione e nell'attesa di incontrarvi sia all'Assemblea generale che la Notte di Natale, Vi saluto cordialmente, augurando a Voi e ai Vostri cari Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



**ANNO DELLA FEDE**



## ASSEMBLEA GENERALE EX-ALUNNI COLLEGIO SAN FRANCESCO LODI

8 Dicembre 2012: programma

- h. 10,00 accoglienza presso il Collegio (possibilità di parcheggiare nel cortile con entrata da via S. Giacomo)
- h. 10,30 Santa Messa nel Tempio di San Francesco presieduta dal Reverendissimo Padre Giovanni Maria Villa – Ex Padre Generale dell'Ordine dei Padri Barnabiti per ben 12 anni consecutivi e attuale responsabile dei Laici di San Paolo e del Seminario Teologico dei Padri Barnabiti a Roma
- h. 11,30/12,00 Assemblea generale e relazione di Padre Giovanni Maria Villa “I Barnabiti ieri e oggi e i Laici di San Paolo”. A seguire elezione dei membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione per il triennio 2012-2015
- h. 13,00 agape fraterna nel refettorio del Collegio (r.s.v.p. 0371/42.00.19 entro il 30 novembre p.v.)
- Nel primo pomeriggio sarà organizzata una visita alla Biblioteca *Padre Domenico Frigerio* e al Museo *Padre Pietro Erba* di Scienze Naturali o possibilità di recarsi presso il Cimitero Maggiore di Lodi ad ammirare la Cappella funeraria dei Padri Barnabiti, restaurata grazie al contributo di un benemerito ex alunno, che vuole rimanere nell'anonimato.
- h. 16,00 nel Tempio di San Francesco concerto del Collegium Vocale di Crema diretto dal maestro Giampiero Innocente, “La musica “mistica”, da Mendelsshon a Gounod”, organizzato dall'Associazione Mons. Luciano Quartieri di Lodi.

## NASCITE

- ✓ L'8 agosto è nato Tommaso, terzogenito di Helene e Enrico Aiolfi fratello del Presidente Edoardo e Consigliere dell'Associazione Ex-Alumni.



## LUTTI

- ✓ E' deceduto il 18 gennaio 2012 a Milano, all'età di 89 anni il Dott. Angelo Celli. Era nato a Piacenza il 2 dicembre 1922, ultimo di cinque figli. Rimasto orfano di padre a soli 14 anni, ha frequentato il Collegio San Francesco fino la terza Liceo Classico, ottenendo la maturità nel 1941. Si è in seguito laureato in Chimica all'Università di Parma, lavorando poi come chimico prima a Fidenza, quindi come dirigente a Milano, dove ha vissuto con la famiglia dal 1958 alla morte.
- ✓ E' deceduto il 9 agosto 2012 l'Ex-Alunno (maturità classica) Dott. Guerrino Nicolosi di anni 43. Al funerale, che si è svolto nella chiesa parrocchiale di Brembio (Lodi) sabato 11 agosto alle ore 10, ha partecipato il Padre Assistente dell'Associazione Ambrogio Ravasi, suo ex insegnante. Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutta l'Associazione degli Ex-Alumni del Collegio San Francesco hanno fatto pervenire le condoglianze alla famiglia con un necrologio pubblicato su "Il Cittadino" di Lodi dell'11 agosto.
- ✓ Venerdì 24 agosto 2012 dopo una lunga vita di preghiera e di amore dedicata alla Madonna di Lourdes, si è spenta serenamente Liliana Costa vedova Scudellari di anni 91, mamma di Luciano l'Ex-Alunno del Circolo Giovanile *Carlo Pallavicino* dal 1960 al 1973, diretto dai Padri Barnabiti in Lodi.
- ✓ Si è spento il 6 novembre 2012 nella sua abitazione in via Fabio Filzi, 1 a Mediglia (Milano) a 81 anni, l'Ex-Alunno (maturità classica 1950) Curti Paride, medico condotto di Mediglia.





## SOMMARIO

Natale	pag. 1
Illustri Ex-Alunni delle scuole dei Padri Barnabiti	pag. 2
Il presepe settecentesco di Francesco Londonio	pag. 10
Il FAI apre le porte al San Francesco	pag. 13
Avvicendamento al Collegio San Francesco	pag. 17
Padre Francisco Santos da Silva è il 76° Superiore Generale dell'Ordine dei Barnabiti	pag. 20
Il lodigiano Ex-Alunno del Collegio San Francesco Padre Cesare Maria Tondini de'Quarenghi	pag. 22
<i>Vita dell'Associazione</i>	
Notizie	pag. 28
I ringraziamenti del Presidente	pag. 30
Programma dell'8 dicembre	pag. 32
Nascite e lutti	pag. 33



TULLIO BODINI

**IL MIO SAN FRANCESCO**  
RICORDI DI COLLEGIO



IL VOLUME DI BODINI È IN VENDITA PRESSO  
IL COLLEGIO A € 10.00



# MANGIMI FERRARI

*prima di tutto la qualità!*



**LUIGI FERRARI S.p.A.**  
NUTRIZIONE ANIMALE



**FERRARI MANGIMI S.p.A.**  
ALIMENTI ZOOTECNICI



**AGRICOLA FERRARI S.p.A.**  
AGRICOLTURA, ALLEVAMENTI  
E NUTRIZIONE ANIMALE



**MANGIMI VIRGIUO S.p.A.**  
ALIMENTI ZOOTECNICI

CALL CENTER: Tel. 0523.888.711 - Fax 0523.888.491 e-mail: [info@ferrarimangimi.it](mailto:info@ferrarimangimi.it)



## ASSICURAZIONE SERVICE

di Sbarsi & C. s.r.l.

*Assicurazioni in tutti i rami • Consulenza assicurativa gratuita*

26900 LODI  
Via Grandi, 9/A - Tel. 0371.35792 - Fax 0371.36440



# MONTIGEST IMMOBILIARE

Via XXIII marzo, n.9 Melegnano

335.52.29.588 - 02.98.31.491

SAN COLOMBANO AL LAMBRO

Piazza Don Gnocchi



Eleganti appartamenti ristrutturati, mansarde e negozi al piano terra - LODI, Viale Milano



Ultimi appartamenti signorili.

MONTANASO LOMBARDO, Via Giuseppe Garibaldi



Biville e appartamenti di varie metrature anche con giardino!



UN VALIDO STRUMENTO PER CONOSCERE MEGLIO LA STORIA  
DEI NOSTRI EDUCATORI.

ANTONIO MARIA GENTILI

# I BARNABITI



Manuale di storia e spiritualità  
dell'Ordine dei Chierici regolari  
di san Paolo decollato

Padri Barnabiti

Roma 2012

**Il nuovo libro dedicato alla storia e alla spiritualità dei  
Padri Barnabiti curato da Padre A.M. Gentili.**